# INCONTRO DI PREGHIERA DELL'O.A.R.I.

## *LA MISERICORDIA NEL VANGELO DI LUCA*

**INTRODUZIONE: LE PARABOLE**

Nelle parabole dedicate alla misericordia, Gesù rivela la natura di Dio come quella di un padre che non si dà mai per vinto fino a quando non ha dissolto il peccato e vinto il rifiuto, con la compassione e la misericordia. Ne conosciamo tre in particolare: quella della "pecora smarrita" , della "moneta perduta" e del "Padre misericordioso".

**CANTO: "Padre nostro, Ascoltaci"**

**LETTURA DELLE PARABOLE: *"LA PECORA SMARRITA"* E *"LA MONETA PERDUTA"* (Luca: 15, 1-10)**

*Si avvicinavano a Lui tutti i pubblicani ed i peccatori per ascoltarlo. I farisei ed i pubblicani mormoravano dicendo: "Costui accoglie i peccatori e mangia con loro"* ***Ed Egli disse loro*** *questa parabola: "Chi di voi, se ha cento pecore e ne perde una, non lascia le novantanove nel deserto e va in cerca di quella perduta, finchè non la trova? Quando l'ha trovata, pieno di gioia se la carica sulle spalle, va a casa, chiama gli amici ed i vicini e dice loro: 'Rallegratevi con me, perché ho trovato la mia pecora, quella che si era perduta'. Io vi dico: così vi sarà gioia nel Cielo per un solo peccatore che si converte, più che per novantanove giusti , i quali non hanno bisogno di conversione.*
*"Oppure, quale donna, se ha dieci monete e ne perde una, non accende la lampada e spazza la casa e cerca accuratamente finchè non la trova? E, dopo averla trovata, chiama le amiche e le vicine e dice: "Rallegratevi con me, perché ho trovato la moneta che avevo perduta".*
*"Così, io vi dico, vi è gioia davanti agli angeli di Dio per un solo peccatore che si converte".*

**CANTO: "Padre nostro, ascoltaci"**

- **RECITA DI 1 "PADRE NOSTRO" + 10 "AVE MARIA" + 1 "GLORIA"**

**LECTIO**

Luca, dopo aver presentato le due categorie di personaggi, afferma che Gesù "disse **loro** questa parabola" (Lc. 15,3). Chi sono questi "loro"? Qualcuno risponde sicuro: scribi e farisei! In realtà i destinatari delle parabole di Gesù sono entrambi i gruppi. Quasi a dire sia coloro che si considerano giusti, sia coloro che sono ritenuti peccatori debbono scoprire la novità dell'annuncio di Gesù.
In altre parole, se i peccatori sono chiamati a conversione, lo stesso vale per i cosidetti giusti. Gli uni e gli altri debbono mettere in discussione il loro modo di pensare, i loro stili di vita ed accogliere la proclamazione di Gesù che narra in modo sorprendente il mistero di Dio.
Le due parabole hanno in comune lo stesso tema: all'inizio vi è una realtà posseduta (le pecore, le dracme), che però è perduta ed alla fine ritrovata , provocando un'immensa gioia ed una gran festa.

**CANTO: "Padre nostro, ascoltaci"**

- **RECITA DI 1 "PADRE NOSTRO" + 10 "AVE MARIA" + 1 "GLORIA"**

**MEDITATIO**

Ciò che caratterizza il pastore e la donna è la ricerca dell'oggetto perduto, sia che si tratti della pecora, come della dracma. La ricerca di colui che è perduto caratterizza Dio: prima che l'uomo cerchi il Signore, è il Signore che lo cerca con cura, con passione, addirittura in modo paradossale, come è paradossale abbandonare novantanove pecore nel deserto.

L'accento sulla ricerca, manifesta il volto di un Dio appassionato dell'uomo, di ogni uomo, chiunque egli sia. Gesù non si limita ad accogliere i peccatori, ma li cerca e li perdona.
Le due parabole insistono sulla gioia: è il sentimento nel cuore del pastore, quando ritrova la sua pecora; è quanto intende condividere con gli amici ed i vicini, è addirittura quanto avviene in Cielo.
Lo stesso vale per la donna che ha ritrovato la sua dracma.

**ORATIO**

Signore Gesù,
raccontando le due parabole
della pecora perduta e della dracma smarrita,
Tu ci hai rivelato quanto grande
sia la passione di Dio Padre
per ciascuno di noi.
In quel pastore ed in quella donna
vediamo l'amore di Colui che
ci viene a cercare,
sentiamo l'affetto di Colui che
ci prende sulle Sue spalle,
percepiamo la gioia di chi è in festa,
perché ci ha ritrovato.
Poni nel nostro cuore,
Signore Gesù,
lo stupore assorto
per questo amore grande, infinito, incommensurabile.
Da questo stupore
sgorgherà la nostra conversione.
Amen

**CANTO: " Padre nostro, ascoltaci"**

- **RECITA DI 1 "PADRE NOSTRO" + 10 "AVE MARIA" + 1 "GLORIA"**

**LETTURA DELLA PARABOLA "*IL PADRE MISERICORDIOSO (Luca 15,11-32)***
*Disse ancora:"Un uomo aveva due figli. Il più giovane dei due disse al padre: 'Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta' Ed egli divise tra loro le sue sostanze. Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quelle regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci, ma nessuno gli dava nulla. Allora, ritornò in sé e disse: ' Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza ed io qui muoio di fame! Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò:'Non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati.' Si alzò e tornò da suo padre.*
*Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: 'Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio': Ma il padre disse ai servi: 'Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l'anello al dito ed i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato': E cominciarono a far festa.*
*Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze, chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo. Quello gli rispose: 'Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo'.*

*Egli si indignò e non voleva entrare. Suo padre, allora, uscì a supplicarlo. Ma egli rispose a suo padre:' Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito ad un tuo comando e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici. Ma, ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato tutte le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso.' Gli rispose il padre: 'Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato'".*

**CANTO : "Padre nostro, ascoltaci"**

- **RECITA DI 1 "PADRE NOSTRO" + 10 "AVE MARIA" + 1 "GLORIA"**

**LECTIO e MEDITATIO**

Anche qui, come nelle due parabole precedenti, i figli si perdono entrambi: il minore allontanandosi dalla casa paterna (come la pecora), il maggiore, nonostante abiti col genitore, si perde in casa (come la dracma) , considerandosi come uno schiavo.

In altre parole, né l'uno (prodigo e lontano), né l'altro (vicino e fedele) hanno un vero rapporto filiale con il padre. Il loro punto di vista, cioè, alla fine coincide: la loro relazione con il padre è regolata unicamente dalla misura del dare e dell'avere. Benchè in tutto differenti, in realtà questi figli sono uguali.

Colui che, invece, mostra una logica ben diversa è il padre, il cui comportamento è interamente su un altro piano. Ad emergere è il cuore di padre, il quale dispiega tutta la sua MISERICORDIA sia nelle scelte che compie a favore dei figli, sia nelle parole che indirizza loro.

"Questo mio figlio (o questo tuo fratello) era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato" .

Protagonista delle tre parabole è sempre Dio (rappresentato dal pastore, dalla donna e dal padre) e la sua immensa gioia per aver ritrovato un peccatore.

La Sua Misericordia è presentata come la forza che tutto vince, che riempie il cuore e che consola con il perdono.

**ORATIO**

Dio nostro Padre,
noi uomini e donne
rischiamo sempre di avere con Te
una relazione fondata sullo scambio commerciale,
dove la regola non è il dono gratuito,
ma un'angusta logica che tutto conteggia e paga
Eppure Tu non smetti di sorprenderci:
nonostante queste nostre meschinità
ci vieni incontro con passione e misericordia.
Riveli di essere un Padre
che si prende cura di tutti i suoi figli
e li ama non perché fanno o non fanno,
ma semplicemente perché sono,
anzi, siamo Tuoi figli.
Amen

**CANTO : "Padre nostro, ascoltaci"**

- **RECITA DI 1 "PADRE NOSTRO" + 10 "AVE MARIA" + 1 "GLORIA"**
-

**INTERVENTO DEL SACERDOTE**
**INTENZIONI PEPRSONALI: Ricordarsi di AMMALATI, VOLONTARI, SACERDOTI**
**CANTO FINALE: "Salve Regina"**